

Ecco l'intesa per gli statali

Per tutti 36 ore di lavoro Così cambia la scala mobile

L'accordo non è ancora stato firmato perché il sindacato vuole prima sottoporre il documento all'approvazione delle assemblee - Qualche parte resta ancora da definire

ROMA — È la prima firma di quest'anno sindacale. Cgil-Cisl-Uil hanno sottoscritto ieri a Palazzo Vidoni, un lungo documento che praticamente mette fine alla lunga trattativa contrattuale dei tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici. Non ancora il contratto vero e proprio, anche se ci manca poco. Quello siglato ieri è più esattamente un «verbale», che in venti pagine riassume le intese che governo e sindacati hanno raggiunto su tutti quegli argomenti che invece bloccano il confronto con la Confindustria: riduzione d'orario, nuova scala mobile, occupazione, flessibilità, nuova organizzazione del lavoro.

Un «verbale», dunque, non ancora un accordo. Non è una questione formale: quelle venti pagine ora dovranno passare al «vaglio» delle assemblee nei ministeri, negli enti locali, negli ospedali, nelle scuole, negli uffici postali e così via. Solo dopo il «sì» delle categorie il «verbale» diventerà contratto intercompartimentale (lo definisce così la legge quadro). La consultazione, comunque, si svolgerà in tempi rapidissimi, e tutto fa pensare che la firma ufficiale verrà entro la prima settimana di dicembre.

Tutto ciò, comunque, non sminuisce affatto l'importanza dell'accordo (o «pre-intesa», come vuole Bruno Bugli, della Uil) raggiunto ieri. Per tanti motivi. Perché è la prima vertenza, condotta unitariamente e conclusa

unitariamente dopo quasi tre anni di rotture, di polemiche, di stasi», dice Tonino Scittieri, segretario della Cgil. Importante, dunque, per il «segnale» che manda, ma anche e soprattutto per i suoi contenuti. Vediamoli, in sintesi.

SCALA MOBILE — Sindacati e governo si sono accordati per un nuovo meccanismo di indicizzazione. Per ora questo nuovo metodo interessa solo i dipendenti pubblici. Ma è chiaro che l'intesa non potrà non avere effetti anche sull'altro negoziato in corso con Lucchini. Nel senso che ormai la Confindustria deve rassegnarsi all'idea che una scala mobile diversa nella sostanza da quella scissa dal confronto con Palazzo Vidoni è assolutamente improponibile (e questa è anche l'idea del governo: «Non è possibile» — afferma il ministro Gaspari — pensare ad una scala mobile per i privati e ad un'altra per i pubblici).

Quindi, il meccanismo che probabilmente farà da base per la riforma del salario sarà questo: le prime 580mila lire di ogni stipendio saranno indicizzate al 100 per cento. La restante parte del salario sarà coperta dall'inflazione al venticinque per cento. Aggiunto che lo scatto d'ora in poi sarà semestrale (e che non è stata accolta la proposta governativa di «decurare» dalla contingenza gli effetti dell'aumento dell'Iva) si può dire che l'accordo è un piano — e il metodo per

elaborarlo è contenuto proprio nell'intesa — che valutando quali sono le vere esigenze dei vari settori stabilirà quanti nuovi posti si dovranno creare, dove, per quanti servizi. Il piano ogni anno dovrà essere «verificato» col sindacato.

ORARIO — Anche in questo caso l'accordo suona un po' come uno «smacco» per Lucchini. L'amministrazione pubblica, infatti, ha deciso di ridurre di trentasei ore — come chiedeva il sindacato — l'orario per tutti i suoi dipendenti. La decisione riguarda un terzo dei dipendenti del settore, quelli che oggi superano il «tetto» delle trentasei ore. E c'è una data precisa: entro il dicembre '87, anche se le modalità pratiche di questa riduzione verranno decise nelle vertenze di settore.

MOBILITÀ, NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO — È un paragrafo strettamente collegato al precedente. Nel senso che il sindacato ha voluto una riduzione d'orario, ma per rendere più funzionali gli uffici, per rispondere meglio alle esigenze degli utenti (una vertenza per cominciare a disegnarla è stata presentata da un pezzo di riforme, aggiunge ancora Lettieri). Così d'ora in poi ci saranno nuovi turni per favorire l'apertura di uffici, per esempio, dalle 18 — degli uffici al pomeriggio — e la mobilità da un settore all'altro, ci sarà un piano triennale per l'occupazione. Un piano — e il metodo per

elaborarlo è contenuto proprio nell'intesa — che valutando quali sono le vere esigenze dei vari settori stabilirà quanti nuovi posti si dovranno creare, dove, per quanti servizi. Il piano ogni anno dovrà essere «verificato» col sindacato.

risponde con lo 0,5%; 300 miliardi. Ostacoli che comunque non dovrebbero precludere il buon esito della trattativa. «Ma guai a considerare chiusa questa vertenza — dice ancora Lettieri — con la firma dell'accordo». La «strattativa intercompartimentale», infatti, apre una nuova fase contrattuale: dopo l'intesa di Palazzo Vidoni cominceranno i contratti di categoria per gli otto settori in cui è stato diviso il pubblico impiego. «Noi» — continua il segretario Cgil — «abbiamo fissato le linee generali, le norme — che ricordiamo avranno valore di legge — ma spetterà poi alla contrattazione tradurre in pratica i criteri. Se mi permettete uno slogan: abbiamo fatto un accordo "al centro" ma proprio per esaltare la contrattazione "in periferia", nelle categorie e nelle aziende».

Stefano Bocconetti



Remo Gaspari



Antonio Lettieri

La Uil a congresso punta a un «sindacato dei cittadini»

È lo slogan vero delle assise dei 1.000 delegati a Firenze. La suggestione dell'istituzionalizzazione - Parlerà Lucchini

ROMA — «Volgere al nuovo» è la parola d'ordine del congresso della Uil che si apre oggi a Firenze per concludersi sabato. Ma lo slogan vero di queste assise non sarà scritto sullo sfondo della sala dove si raccoglieranno i mille delegati in rappresentanza del milione e 300 mila iscritti contingenti dalla confederazione. Ecco: «Il sindacato dei cittadini».

Giorgio Benvenuto, pronto alla riconferma alla carica di segretario generale, lo renderà esplicito nella relazione. E questo — sosterrà — il terreno privilegiato per il ritorno del gigante (cioè di quel soggetto politico nuovo che è stato il sindacato all'indomani dell'autunno caldo) che ha dato il titolo a un libro-intervista, a cura di Lorenzo Scheggi, in cui Benvenuto spiega che non si tratta di

una metamorfosi ma di una integrazione con il classico «sindacato dei lavoratori»: ora c'è meno ricchezza da redistribuire, qualcosa è possibile compensare con la qualità della vita, dal fisco alle pensioni, dalla casa al verde, dalla salute alla droga.

Un tale pezzo sicuramente manca all'azione sindacale, a meno che non si tratti di una risposta-surrugato alla crisi più generale con il passo di marcia dell'istituzionalizzazione del sindacato per la quale la Uil ha sempre avuto una certa suggestione. Sembra rispondere a questa logica la stessa tribuna prealata a tutti gli interlocutori istituzionali, appunto, Craxi e Lucchini compresi. Ma questi dovranno pur pronunciarsi sullo scoglio di oggi.

AUDAC ETI

STAGIONE DI PROSA DELL'UMBRIA '85 '86

Teatro G. Verdi - Terni

Comune di Terni - Regione dell'Umbria

Giovedì 28 novembre 1985 - ore 21
Teatro Stabile di Genova

"RETRO"
di Aleksandr Galin, con Ferruccio De Ceresa, Elsa Albani, Laura Carli, Gianna Diaz, Elisabetta Carta, Stefano Lascovelli; regia di Marco Sciaccaluga

Martedì 10 dicembre 1985 - ore 21
Mercoledì 11 dicembre 1985 - ore 21
Teatro Eliseo

"MIELE SELVATICO"
di Michael Frayn, tratto da "Platonov" di Anton Chekhov; con Rossella Falk e Umberto Orsini; regia di Gabriela Lavia

Martedì 7 gennaio 1986 - ore 21
La fabbrica dell'attore

"LA LOCANDIERA"
di Carlo Goldoni, con Manuela Kustermann e Roberto Herlitzka; regia di Giancarlo Nanci

Venerdì 17 gennaio 1986 - ore 21
Teatro delle Arti

"LE FALSE CONFIDENZE"
di Pierre Corneille de Marivaux, con Annamaria Guarnieri, Luciano Virgilio, Anita Laurenti; regia di Walter Pagliaro

Martedì 18 febbraio 1986 - ore 21
Mercoledì 19 febbraio 1986 - ore 21
Teatro di Roma

"IL FU MATTIA PASCAL"
di Luigi Prandello, adattamento di Tullio Kezich; con Pino Mical; regia di Maurizio Scaparro

Lunedì 10 marzo 1986 - ore 21
Teatro Moderno

"LORENZACCIO"
di Mario Moretti, tratto dall'Apologia e da altri scritti di Lorenzo De' Medici; diretto e interpretato da Flavio Bucci

Martedì 19 marzo 1986 - ore 21
Prosa/Carlo Massera

"MERCADET IL FACCIENDIERE"
di Honoré de Balzac; libero adattamento di Tullio Kezich e Vittorio Caprioli; con Vittorio Caprioli; regia di Vittorio Caprioli

è uscita la terza edizione

Anuario Italiano Pubblicità Marketing

Relazioni Pubbliche

(480 pagine - L. 50.000)

edimem Edizioni s.r.l.
00156 ROMA
Via della Spina, 14
Tel. 06/485211 (linee r.a.)

Finanziaria da oggi in aula al Senato

Almeno venti sedute per l'approvazione

Comincia un'altra fase nell'iter della legge: dopo le modifiche strappate in Commissione bilancio si aprono altri spazi per le proposte migliorative elaborate dal Pci - Il provvedimento dovrebbe passare alla Camera lunedì nove dicembre

ROMA — Occorreranno almeno venti sedute per approvare al Senato la legge finanziaria e il bilancio dello Stato per il 1986. Lo ha deciso ieri la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama stilando il calendario dei lavori per l'esame dei documenti economici e finanziari del governo. L'avvio in aula è fissato per oggi pomeriggio, la conclusione per sabato 7 dicembre. La discussione generale avrà termine venerdì 22. Le votazioni sugli emendamenti e gli articoli inizieranno a partire dal pomeriggio di lunedì 2 dicembre. Da lunedì 9 dicembre la legge finanziaria passerà alla Camera: i tempi sono stretti per un'approvazione definitiva entro il 31 dicembre. Di qui la forte probabilità che si giunga all'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato consentito dalla Costituzione per un massimo di quattro mesi (30 aprile).

Al Senato, dunque, la legge finanziaria entra nella sua fase più delicata e complessa. Appena sabato nella commissione Bilancio, si sono concluse due settimane di lavoro intenso, di contrasti aspri e di confronto aperto che hanno consentito modifiche al testo governativo ma non cambiamenti profondi e sostanziali.

La maggioranza è apparsa incerta, divisa, interessata alla

proposta complessiva di politica economica avanzata dall'opposizione di sinistra. E certo che i «giochi» non si sono chiusi in commissione: anzi, forse mai come quest'anno, in aula si va in una situazione di cui è difficile prevedere gli sbocchi. Si pensi soltanto alla discussione tuttora aperta sulla sottomista delle entrate fiscali e alle possibilità concrete di eliminare norme palesemente inique.

I comunisti si sono per il momento in questa battaglia parlamentare — hanno deciso di presentare una relazione di minoranza (reca le firme di Nino Calice, responsabile dei senatori comunisti della commissione Bilancio e di Silvano Andriani, presidente del Cespel). La relazione di maggioranza è firmata da Mario Ferrari Aggradi, presidente (dc) della commissione. Un documento, quest'ultimo, venuto da una preoccupazione profonda per lo stato della finanza pubblica e dei suoi effetti sull'economia reale. Ferrari Aggradi, fra l'altro, rende espliciti alcuni orientamenti che non appaiono più soltanto a settori esigenti della maggioranza e del governo: per esempio, sulla tassazione dei titoli pubblici di nuova emissione e sull'introduzione di un'imposta patrimoniale ordinaria a base aliquota, sui beni mobili e im-

Critiche dalla Toscana

FIRENZE — Le donne, gli studenti, i pensionati, i lavoratori contro la legge finanziaria. Ma anche istituzioni comunali e le regioni. Il consiglio comunale di Firenze ha votato un ordine del giorno in cui si chiedono correttivi per assicurare le entrate nel limite del tasso di inflazione programmato, la copertura degli oneri dei mutui e i contributi da destinare alle grandi esigenze dei comuni (trasporti, casa, ambiente) nonché accorgimenti per le tariffe dei bus e per la sanità. Anche Dc e Pri hanno riconosciuto i rischi di involuzione per l'attività degli enti locali. Con lo smantellamento dello stato sociale ci sarebbe una ricaduta nelle più vecchie formule dell'assistenzialismo. Anche dalla Regione Toscana arrivano critiche al provvedimento. Oggi sarà discussa in consiglio una mozione presentata dai gruppi politici di maggioranza (Pci, Psi e Psdi). Contro la Finanziaria si è svolta ieri a Firenze una manifestazione di pensionati.

Manifestano i ciechi

ROMA — Dopo la prima protesta della settimana scorsa delle organizzazioni degli handicappati, si tiene stamani a Roma una manifestazione di ciechi, sordmuti e invalidi civili provenienti da tutta Italia. Motivo della protesta, ancora gli articoli 24 e 25 della legge finanziaria che di fatto sopprimono la pensione alla stragrande maggioranza degli assistiti. Una delegazione di Uic, Ens e Anmic — le tre organizzazioni promotori della manifestazione — si recherà al Senato, dop'è in corso l'esame della finanziaria.

Questa seconda giornata di lotta, si afferma in un loro comunicato, è stata indetta «non solo per una rivendicazione economica ma soprattutto per contestare i principi contenuti nella legge in riferimento al reddito familiare che, al di là di una semplice restrizione pensionistica, investono il futuro sociale degli handicappati».

mobili. Sulla proposta (avanzata dalla sinistra e unitariamente dai sindacati) di tassare i futuri titoli, Ferrari Aggradi dice che non vi sono obiezioni di principio. Cade cioè il mito dell'intoccabilità. Ora è solo questione di opportunità e di tempo. La proposta di avviare un'imposta patrimoniale ha connotazioni di obiettiva agibilità.

La relazione di Calice e Andriani coglie uno degli aspetti politici dominanti di queste settimane di discussioni in Senato: «La linea che il governo ha proposto attraverso una serie di atti della finanziaria alla legge fiscale (Vincenti e quella elaborata dal Pci) configura strategie alternative per la politica di bilancio. Questo è un punto centrale — dice Nino Calice — che è agevole dimostrare ripercorrendo rapidamente tre questioni fondamentali: il debito pubblico; la politica fiscale; le politiche sociali».

DEBITO PUBBLICO — Già alla fine di quest'anno lo stock del debito pareggerà il reddito nazionale, mentre la spesa per pagare gli interessi di questo debito ammonta ormai a due terzi dell'intera spesa corrente. Nonostante ciò, il governo è orientato a rinviare ogni intervento al momento in cui risulterà azzerato il deficit del bilancio al netto degli interessi

passivi. Il che dovrebbe avvenire fra sei anni. L'opposizione di sinistra, invece, considera ormai necessario procedere alla definizione di una politica di gestione del debito pubblico che, con la riduzione dei tassi d'interesse e con accorte misure di carattere amministrativo, punti a ridimensionarne sensibilmente l'impatto sul bilancio.

POLITICA FISCALE — La strategia del governo consiste, da un lato, negli aumenti di tasse, contributi, tariffe e ticket previsti dalla legge finanziaria e, dall'altro, nella riduzione dell'Irpef esclusivamente per i redditi medio-alti. L'opposizione di sinistra punta invece ad un concreto rilancio della progressività del sistema fiscale, redistribuendola su una gamma più ricca di imposte.

POLITICHE SOCIALI — Il governo punta alla creazione di un sistema sostanzialmente assistenziale, residuale, sostenuto dagli indigenti e ai bisognosi (ecco le «fasce di povertà», redditi da terzo mondo). L'opposizione di sinistra, invece, punta ad un sistema di sicurezza sociale universalistico, capace di aggiornarsi e razionalizzarsi, e nel quale ogni esposto debba apparire anche gli effetti redistributivi.

Giuseppe F. Mennella

A novembre la corsa dei rincari guidata da luce e riscaldamento

Aumento medio dello 0,60 per cento nelle cinque città campione del Centro-nord. L'inflazione rimane ancorata a livelli superiori all'8 per cento - Genova la più cara

ROMA — Non c'è stata l'impennata di ottobre, ma anche questo mese il costo della vita è salito parecchio. Trenta giorni fa dalle città campione del centro nord arrivarono dati allarmanti: rincari sostenutissimi con una media dell'1,2 per cento. Questa volta siamo lontani da quella punta, ma il ritmo è sempre sostenuto: crescita media dello 0,6 per cento. L'inflazione calcolata su base annua (cioè confronto tra questo mese e lo stesso di un anno fa) rimane ancorata abbondantemente al di sopra dei livelli voluti dal governo (all'inizio di questo '85 l'obiettivo fissato era del 7 per cento). Tanto che anche i tetti sperati per l'86 (5 per cento tendenziale a fine anno) appaiono già molto difficili da raggiungere.

L'inflazione in undici mesi					
MESI	MI	GE	TO	BO	ISTAT
GENNAIO	9,9	9,2	9,1	7,8	8,6
FEBBRAIO	10,1	8,9	9,2	8,7	8,6
MARZO	10,1	8,9	9,2	8,5	8,6
APRILE	10,2	8,9	9,4	9,0	8,8
MAGGIO	9,7	9,0	9,4	9,0	8,8
GIUGNO	9,6	9,3	9,0	8,9	8,7
LUGLIO	9,1	8,8	9,3	8,9	8,7
AGOSTO	9,0	9,0	8,3	8,7	8,6
SETTEMBRE	8,8	8,6	7,6	8,2	8,3
OTTOBRE	8,8	8,2	7,6	8,3	8,5
NOVEMBRE	8,8	8,7	7,7	8,1	—

caso in cui a dicembre la variazione mensile dovesse essere superiore a +0,6, che è un risultato possibile. Già a novembre l'incremento rispetto al mese precedente a Bologna è stato dello 0,4, ma bisogna tener presente che gli aumenti di ottobre in questa città toccarono livelli record, era logico, quindi, che il mese successivo la crescita risultasse più contenuta. E infatti nella graduatoria di questo mese il capoluogo emiliano si piazza negli ultimi posti e cede la palma del primo in rincari a Genova dove l'aumento del costo della vita è stato pari all'1 per cento. La città meno cara di tutte è Trieste che fa registrare incrementi minori sia a livello mensile che nei dodici mesi (variazioni rispettivamente pari a +0,3 per cento e +7,5).

Elettricità e combustibili sono le voci dei rialzi di novembre. Sono i due capitoli del riscaldamento ed è ovvio che tornino alla ribalta. Distanziati sono gli aumenti negli altri comparti: abbigliamento, alimentari, casa, tutti elementi della spesa della gente che avevano subito scatti vertiginosi ad ottobre. Questi dati si riferiscono all'andamento medio, ma, evidentemente, ci sono eccezioni, anche significative. Ad esempio a Genova si sono verificati forti aumenti per la luce e i combustibili come altrove, ma a questi rincari si sono sommati quelli dell'abbigliamento che hanno avuto una crescita ancora più impetuosa. Torino, invece, è perfettamente in linea con l'andamento medio; crescita più sostenuta di elettricità e combustibili, minori rincari di altri capitoli.

È ancora troppo presto per prevedere quali saranno gli effetti di questi aumenti sulla scala mobile. Novembre è il primo mese del trimestre valido per il calcolo della contingenza che dovrebbe andare in busta paga a partire dal prossimo febbraio. Quindi, al momento, si possono solo fare delle prime ipotesi. Si può partire dall'idea che nei prossimi due mesi la crescita del costo della vita si attesti allo stesso livello di oggi, cioè si mantenga intorno allo 0,6 per cento. In questo caso gli scatti di contingenza potrebbero essere due.

EURODIDATTICA

il numero 1 delle scuole di informatica

viene a casa tua ad insegnarti il computer

Per conoscere veramente il computer solo i libri non bastano, per questo EURODIDATTICA ha creato ACCESS CARD: 6 mesi di DISEGNO INFORMATICA + FLO DIRETTO + POSTAL SERVICE. Durante lo studio la scuola ti segue per telefono, con FLO DIRETTO, 12 ore al giorno e corregge i vostri esercizi con POSTAL SERVICE per controllare e commentare il vostro stato di apprendimento. Vi assicura costantemente e dopo l'esame gratuito presso l'istituto un attestato di PROFESSIONALITÀ che vi esente automaticamente nelle selezioni del personale SODDISFATTI o RIMBORSATI e la Vostra garanzia TOTALE: spende tagliando allegando e se il corso non vi soddisfa ce lo potremo restituire entro 7 giorni e sarete immediatamente rimborsati.

Spedite il tagliando completo in busta chiusa a:

TAGLIANDO DI ACQUISTO

Si desidera ricevere il sistema ACCESS CARD contenente di:
 - DISEGNO INFORMATICA, l'opera completa in 6 volumi redatta dalla scuola.
 - FLO DIRETTO ACCESS CARD con il mio numero di codice personale per poter studiare dal servizio FLO DIRETTO con le scuole.
 - 1 blocco per la programmazione con relativa esercitazione per i servizi ed 1 blocco per gli esercizi.
 - 6 lettere già affrancate per il POSTAL SERVICE di consegna esercizi.
 Non sono denaro, ma pagherò la somma di lire 180.000 in contanti al computer. Ritiro invece che se entro 7 giorni non rimborsano soddisfatto del sistema restituirò il tutto e verrà rimborsato.

COGNOME _____ NOME _____
 VIA _____ N. _____
 CITTÀ _____ PROV. _____ C.A.P. _____
 TEL. _____ DATA DI NASCITA _____
 FERRA OBBLIGATORIA _____ (con i marchi quelli di un genitore)

EURODIDATTICA s.p.a.
 scuola per l'informatica
 00198 Roma - Via Nizza 58
 066123 - 8449788 - 651241

d.m.